

IL DIBATTITO

Le posizioni politiche a Pontirolo



Gigliola Breviario



Gianfranco Sordelli



Alessandro Vigentini

PONTIROLO NUOVO (str) Raccordo autostradale Bergamo-Treviglio: dopo la richiesta del comitato «Ambiente è vita», le parti politiche confermano le proprie posizioni.

Interpellate sul tema, le parti politiche pontirolesi hanno ribadito le proprie opinioni al riguardo. La prima a parlare è stata la sindaca, **Gigliola Breviario**. «Come detto più volte, non è che io sia contenta che l'autostrada passi per Pontirolo. Ciò nonostante, la nostra

scelta è stata quella di sederci a un tavolo e ragionare su come governare la cosa, per far sì che non sia qualcun altro a decidere per noi - afferma - Settimana prossima abbiamo un incontro in Regione e vedremo cosa ne emergerà: le criticità ci sono e le ho ribadite, continuerò a farlo, ma al contempo del progetto attuale non c'è un tracciato definitivo. Siamo disponibili a ragionare anche su progetti alternativi, ma ciò che so ad oggi è che Regione parte da quel progetto

e la considera un'opera strategica: Regione decide, noi possiamo solo dire la nostra».

Critico verso l'opera ma non per ragioni ambientali invece il referente di «Leomax» **Giancarlo Sordelli**, che ha ribadito le criticità non tanto dell'infrastruttura in sé quanto delle sue conseguenze. «Colto la preoccupazione degli ambientalisti, non tanto sulla questione autostradale in sé, quanto per l'impatto, anche e soprattutto sociale, che ne deriverà, con il



fiorire di cattedrali di cemento lungo l'arteria e vicino ai suoi sbocchi, com'è e com'è stato per la BreBeMi. Credo che l'autostrada non sia più in discussione, la vera partita sarà semmai da giocare sul Pgt per limitare queste espansioni incontrollate».

Concorde sul fatto che la partita sia ormai chiusa anche l'ex consigliere comunale, nonché esponente di Fratelli d'Italia **Alessandro Vigentini**: «Cheché ne dica il comitato, la questione è chiusa. Il

nostro Comune è socio della società che dovrà realizzare l'opera, e questo è un dato fattuale che deriva da scelte fatte in tempi non sospetti dall'Amministrazione comunale. Ormai non si tratta di essere favorevoli o contrari, ma di prendere atto delle carte: se l'Amministrazione non avesse sostenuto l'opera, non sarebbe entrata nell'azionariato della società, nonostante il successivo tentativo di dismissione delle quote avviato lo scorso anno».